

# Toscana, l'economia va In arrivo i soldi Ue

*Irpet e Unioncamere confermano: ripresa vera  
Bene l'export, il turismo e gli investimenti*

di **OLGA MUGNAINI**

— FIRENZE —

**L'EXPORT** che tira, i turisti che arrivano sempre più numerosi e le aziende che tornano a investire. E' nel solco di questi tre fattori che l'economia toscana è tornata a crescere e a promettere ancora per qualche anno un andamento positivo.

In sintesi, siamo autorizzati a parlare di ripresa. Lo dicono le analisi dell'Irpet (istituto regionale per la programmazione economica toscana) e le indagini dell'Unioncamere. Numeri che ieri al Palazzo dei Congressi di Firenze sono stati presentati in un rapporto congiunto che ha affiancato il consuntivo 2006 alle previsioni 2007-2008. Tra gli interlocutori anche il governatore della Toscana Claudio Martini, considerato che proprio la Regione è destinata a svolgere un ruolo sempre più incisivo nella definizione delle strategie economiche regionali. Il primo elemento preso in esame per valutare lo stato di salute del territorio toscano è il Pil, che nel 2006 si è attestato su una crescita del 1,7%, che dovrebbe ripetersi anche nel 2007 (anche che la crescita del Pil nazionale si attesta sul 2%) e scendere legger-

mente nel 2008 (1,5%), probabilmente a causa del previsto rallentamento dell'economia americana e a un ulteriore rivalutazione dell'euro. Sempre per l'export, da sottolineare che il 50% delle esportazioni è diretto nei paesi dell'Unione europea, ma aumenta anche la quota verso il Medio ed Estremo oriente (17% del totale).

«E' una ripresa che fa ben sperare sia per le dimensioni ma soprattutto per le caratteristiche — spiega Stefano Casini Benvenuti, dirigente Irpet — Migliora l'export del 12%, il turismo del 7,6% e gli investimenti del 2%, che sono tre pilastri dell'economia toscana. Gli investimenti inoltre sono l'indice del processo di ristrutturazione del settore industriale che si è avviato negli ultimi anni e che ha portato a una crescita della produzione. L'altro elemento positivo è la differenziazione dei settori con una crescita che toccherà la meccanica, la moda, la chimica, le costruzioni, il commercio e i servizi in genere».

«**LA RIPRESA** dell'economia nel 2006 — ha aggiunto il direttore dell'Irpet Giovanni Andrea Cornia — ha favorito l'aumento delle ore lavorate, con un tasso di disoccupazione che si è ridotto collocandosi al 4,8%, pari a una diminuzione di circa 5 mila disoccupati». Complessivamente nel 2006 ci sono stati 36.000 i nuovi occupati. Un numero dovuto in buona parte alla regolarizzazione di tanti lavoratori a nero e all'utilizzo di forze di lavoro flessibile, fra cui il ricorso al part-time.

«La forte competizione dei paesi a basso costo — sostiene il presidente di Unioncamere Pierfrancesco

Pacini — ha determinato una scrematura delle imprese meno efficienti soprattutto in alcuni segmenti dei tradizionali settori di specializzazione regionale o lo spostamento di queste produzioni su fasce qualitative più elevate».

Se una volta tanto all'orizzonte non ci sono solo nubi nere, la sfida è allora sfruttare al meglio questa situazione fovaorevole: «Finalmente non lavoriamo più per evitare il tracollo ma per cogliere in modo pieno le opportunità di un periodo che si annuncia positivo — ha detto il governatore Martini — . Certo, avremmo potuto ottenere un risultato ancora migliore se il vasto piano di investimenti in opere pubbliche fosse decollato pienamente. Noi siamo pronti, ma il go-

## REGIONE

**Martini: saremo  
i primi a vedere  
approvati  
i progetti di sviluppo**

verno deve fare la sua parte per aiutarci a realizzare tutti gli investimenti previsti e concordati».

**BUONE NOTIZIE** su questo fronte arrivano dal nuovo programma 2007-2013 dei fondi strutturali europei: «Saremo la prima Regione italiana a vedersi approvato il programma di investimenti — continua Martini — e ciò significa che nell'utilizzo di questi fondi non avremo né slittamenti né ritardi nell'erogazione delle risorse».

Tra fondi comunitari, nazionali e cofinanziamenti di soggetti locali pubblici e privati si calcola che stiano per arrivare in Toscana circa 2 miliardi e 600 milioni, di cui oltre un miliardo e 100 milioni da fondi europei: ciò in agricoltura e nello

**LAVORO**  
**L'occupazione cresce grazie anche all'utilizzo del part-time**

sviluppo rurale (eurofinanziamenti per 396 milioni e budget complessivo per 840 milioni), nel fondo sociale (317 milioni dall'Europa e quasi 670 milioni di budget complessivo) e nel fondo di sviluppo regionale (circa 340 milioni con oltre un miliardo e 100 milioni di budget).

Altri 70 milioni arriveranno dall'Europa come quota nel fondo di cooperazione internazionale.



- **PIL TOSCANO**  
Nel 2006 è cresciuto dell'1,7% e lo dovrebbe fare quest'anno. Nel 2008 invece scenderà a 1,5%
- **I NUMERI**  
Sono oltre 36.000 i nuovi occupati. La disoccupazione è scesa al 4,8%
- **FONDI EUROPEI**  
Complessivamente sono circa 2 miliardi e 600 milioni i soldi attivati con i fondi comunitari